

La questione non è solo morale

Le cronache giudiziarie ci presentano un quadro non esaltante, sicuramente non nuovo, che non sorprende. Gli scandali per abusi, corruzione, voto di scambio, associazione a delinquere, e altro, riempiono le pagine dei giornali periodicamente, scatenando discussioni all'angolo di ogni strada. Tra garantisti e giustizialisti, l'Italia, dal Nord al Sud, continua a dividersi sulla superficie dell'esistente; solo Jannik Sinner, forse grazie alle sue origini altoatesine, la tiene unita, sempre e solo sulla superficie, evidentemente. Senza particolari rischi di smentita, non c'è pubblica amministrazione italiana che, nella sua storia, non sia stata interessata, o almeno lambita, da una indagine giudiziaria o da una grave accusa iscrivendo i suoi protagonisti, anche solo per qualche settimana, tra i «cattivi». Ciò accade per le più sofisticate operazioni criminali, nei contesti che riguardano l'intera nazione, come per le maldestre e goffe manovre locali, che coinvolgono paesini e luoghi remoti. Il fatto che si tratti di cronache non nuove non deve suscitare rassegnazione, e neanche dar luogo alla facile e rituale indignazione, accompagnata da frasi di ordinanza.

Alfonsino marchiato
L'assessore della Provincia di Salerno è stato condannato a 18 mesi di carcere per aver favorito un appalto di 1,2 miliardi di euro.

Domitio e laide, tra cinema e letteratura
Dai set di Gomorra a Ramondino, ad oggi opera il suo librato: «L'autore» di Marco Dentice

«Finestre e balconi abusivi nella villa vesuviana»
Nei giorni deputato è Stella

«Inferno»
L'indagine di un giudice di Salerno sulla vicenda di un ex ministro della Sanità, che si è suicidato dopo aver accusato un ex ministro della Sanità di aver coperto un caso di omicidio.

«Un 25 aprile di tensioni e proteste»
Tremila attivisti in marcia. Manifredi a manifesti di Meloni imbrattati? No alle violenze

«Fujite, sta scoppiando la Solfatarale»
Almeno 100 persone sono state evacuate dalla zona di Solfatarale, in provincia di Salerno.

«Il mio nonno fu a Cuba»
Un'indagine di un giudice di Salerno sulla vicenda di un ex ministro della Sanità, che si è suicidato dopo aver accusato un ex ministro della Sanità di aver coperto un caso di omicidio.

«Il mio nonno fu a Cuba»
Un'indagine di un giudice di Salerno sulla vicenda di un ex ministro della Sanità, che si è suicidato dopo aver accusato un ex ministro della Sanità di aver coperto un caso di omicidio.

Caputo
La farina dai mille colori
Il meglio di Napoli - 1874

L'Italia è un Paese che da tempo ha perso la centralità di alcuni valori: ripiegata su sé stessa, sopravvive; rinchiusa in una sorta di ineludibile autosufficienza, arranca. Ma non è questo il punto, o forse non è solo questo. La democrazia è in crisi in tutto l'Occidente, forse anche per aver subito il fascino della semplificazione autocratica, le democrazie illiberali fanno sentire la propria voce, influenzando le società liberali, le guerre e i conflitti marginalizzano una certa quotidianità, mentre tecnologia ed economia continuano, protette paradossalmente da presunta amoralità, a non essere sufficientemente governate. Tutto ciò ha lasciato e lascia arretrare nella indifferenza la capacità culturale, direi meglio intellettuale, delle nostre società, riducendo la capacità di discernimento. In Italia non esiste una questione morale, esiste anche una questione morale. A ben vedere c'è una novità quindi: la questione oggi tocca i fondamenti culturali. Se la cultura è formazione e sviluppo della persona nell'intreccio dei piani intellettuale e morale, la questione attuale si può ascrivere quasi integralmente al primo piano, essendosi già consolidato il deterioramento valoriale. Indeboliti certi principi e valori, si è via via allentata anche la tensione intellettuale. È problema quindi della persona e della sua comunità. Proprio la ricorrenza del fenomeno criminale e il presente ci insegnano che il tema è più complesso, se vogliamo subdolo, difficile da analizzare. Si tratta del potere, del rapporto con il potere. Relazione che richiede abilità sia morali sia intellettuali. Un rapporto che, se malato, rende fragili, influenzabili e inclini a trasformarsi in re, governatori, grandi capi, baroni, boss, così come in reietti, sudditi, o cortigiani. Mettiamola così: il rischio di essere affetti dalla sindrome del «Tiranno», quella brutta e insidiosa malattia che porta a ritenere la «cosa pubblica» come «casa propria», è cresciuto. Anche la pericolosità della sindrome del «Suddito», che facilmente muta in quella del «Cortigiano», è enormemente peggiorata: si passa ad accettare ogni condizione e a lavorare con ogni mezzo per avvicinarsi al «Tiranno», per godere indirettamente dei possibili benefici della prossimità. La società italiana vive una grande crisi intellettuale, che si interseca con la perdita di valori e la decisa assenza del senso del «limite». Ci siamo occupati del limite nella contemporaneità, soprattutto riferendoci all'economia, alle imprese, alle tecnologie. Il senso del limite, invero, è andato perduto ovunque e in chiunque. Pronti a essere sollecitati dalle proprie debolezze, privi di cittadinanza, privi cioè della migliore qualità che ci proietti in una comunità, perseguendo precisi valori ed elaborando criticamente. La cittadinanza è esercizio intellettuale, richiede discernimento: sapere esercitare i propri diritti e difendere quelli altrui, assumere le responsabilità delle scelte, adempiere ai propri doveri, mettersi al servizio dell'interesse generale e del bene comune. Oggi non siamo in grado di comprendere fino in fondo il significato delle nostre azioni, di ben distinguere un interesse privato da un interesse collettivo, abbiamo difficoltà a interpretare la realtà: falliamo, non sempre ma spesso, nella pratica, nell'esercizio del potere, e direi più compiutamente nella relazione con il potere. Ciò quindi riguarda tutti, non solo «chi è al potere». La questione è nel «noi e il potere», ed è una questione intellettuale. Un tempo avremmo potuto parlare solo di «buoni» e di «cattivi», oggi anche di «discernitori» e di «dissennati».

Paolo Ricci

ANALISI E COMMENTI
LA QUESTIONE NON È SOLO MORALE

Indiscreti
Perché lo scontro De Luca-Jannotti-Pecchi potrebbe non essere soltanto un episodio

TRA PALAZZO SANTA LUCIA E PALAZZO PARTANNA

«Un 25 aprile di tensioni e proteste»
Tremila attivisti in marcia. Manifredi a manifesti di Meloni imbrattati? No alle violenze

«Fujite, sta scoppiando la Solfatarale»
Almeno 100 persone sono state evacuate dalla zona di Solfatarale, in provincia di Salerno.

«Il mio nonno fu a Cuba»
Un'indagine di un giudice di Salerno sulla vicenda di un ex ministro della Sanità, che si è suicidato dopo aver accusato un ex ministro della Sanità di aver coperto un caso di omicidio.

«Il mio nonno fu a Cuba»
Un'indagine di un giudice di Salerno sulla vicenda di un ex ministro della Sanità, che si è suicidato dopo aver accusato un ex ministro della Sanità di aver coperto un caso di omicidio.